

Tumori: in Italia 4 mln di pazienti oncologici, Onconauti â??terapie integrate siano parte delle cureâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nel nostro Paese sono quasi 4 milioni i pazienti che vivono dopo aver ricevuto una diagnosi di cancro. Grazie soprattutto a diagnosi precoci, programmi di screening e allâ??oncologia di precisione ogni anno questa popolazione aumenta di oltre 250mila persone. La gestione del crescente numero di tumori deve passare anche dal maggiore ricorso alle terapie integrate. Possono migliorare la qualitÃ di vita, controllare i sintomi della malattia e ridurre la tossicitÃ dei trattamenti. Inoltre, contribuiscono alla prevenzione delle recidive e quindi a contenere il sempre maggiore impatto del cancro sul servizio sanitario nazionale. Questo il messaggio lanciato in occasione del XIV congresso nazionale di Onconauti, lâ??associazione che da oltre 15 anni lavora per rispondere ai bisogni crescenti dei malati oncologici. Lâ??evento si apre oggi a Bologna e vede al centro il confronto fra professionisti, istituzioni, associazioni e pazienti per favorire la diffusione di nuovi modelli organizzativi delle cure.

â??Le terapie integrate non sono trattamenti alternativi che sostituiscono quelli tradizionali anti-cancro come la chirurgia o la chemioterapia â?? sottolinea Stefano Giordani, responsabile scientifico del congresso di Onconauti -. Sono supportate da sempre maggiori evidenze scientifiche e possono perciÃ² aiutare concretamente i malati durante i trattamenti, nella â??vita dopo il cancroâ?? e nel reinserimento lavorativo. Emblematica in questo senso Ã¨ la gestione degli effetti collaterali delle terapie che, per quanto minori rispetto al passato, rappresentano ancora un problema. La fatigue, il dolore cronico, la depressione o i disturbi gastro-intestinali compromettono la qualitÃ di vita e costringono ancora molte persone a limitare le proprie attivitÃ â?•.

â??Lo yoga, una corretta nutrizione, esercizi fisici mirati, lâ??agopuntura e un supporto psicologico specifico possono determinare riduzioni statisticamente significative dei sintomi iatrogeni, come la letteratura scientifica e anche i dati del nostro Centro di Terapie Integrate dimostrano. La nostra associazione ha per questo creato dei team multidisciplinari per avviare percorsi riabilitativi precoci e nuovi progetti sperimentali. Il cancro non Ã¨ soltanto una malattia della terza etÃ e colpisce anche uomini e donne in piena etÃ lavorativa. Contrastare gli effetti collaterali dei trattamenti anti-tumorali ha effetti positivi sul singolo malato e sullâ??intero sistema socio-sanitarioâ?•, aggiunge.

â??Va sempre associata alla cura della malattia anche quella della persona â?? aggiunge Antonio Maestri, direttore del Dipartimento oncologico dellâ??Ausl Bologna -. La sfida rilevante da affrontare Ã¨ non piÃ¹ soltanto ottenere una guarigione sul piano clinico ma anche su quello sociale, psicologico ed economico. A nostro avviso i Pdta oncologici devono prevedere anche i trattamenti integrati e avere un coinvolgimento maggiore delle associazioni del Terzo Settore. Il mondo del no profit puÃ² rappresentare un importantissimo fattore di rinforzo e di ampliamento delle possibilitÃ di intervento del servizio sanitario nazionale. I Pdta oltre che a garantire un collegamento tra la medicina territoriale e lâ??ospedale devono mettere al centro la vita quotidiana del paziente. Solo cosÃ¬ si puÃ² avere un recupero complessivo del benessere psico-fisico precedente alla malattiaâ?•.

Durante il congresso di Bologna â?? spiega la nota â?? sono presentati i risultati preliminari del Centro territoriale di Terapie integrate oncologiche e reinserimento lavorativo â??Onconautiâ??. In particolare, viene illustrato il progetto di palestra elettronica â??E-Gymâ?? Matrix che, â??grazie allâ??innovazione informatica, consente di registrare e confrontare da remoto diversi parametri, come metabolismo, composizione corporea e cardiofitnessâ?• â?? affermano Giordani e Maestri.

default watermark

Lâ??attivitÃ fisica ha un ruolo sempre piÃ¹ rilevante se viene adattata in associazione ai trattamenti oncologici. Ã? quanto ha evidenziato lo studio Challenge, presentato ad Asco 2025 â?? conclude la nota â?? che aveva dimostrato un significativo beneficio di sopravvivenza nei pazienti con tumore del colon ad alto rischio in terapia adiuvante. Studi piÃ¹ recenti confermano la stessa efficacia nei tumori al seno, polmone e della testa-collo. Lâ??esercizio fisico va perÃ² inserito in un programma strutturato anche per la gestione dei sintomi e del distress e deve essere sempre costantemente monitorato per essere cosÃ¬ un reale supporto per il paziente e i suoi famigliari. In questi due giorni sono infine previsti spazi di riflessione su aspetti dellâ??assistenza oncologica spesso trascurati. Per esempio, abbiamo organizzato confronti multidisciplinari su Pet therapy, salute mente-corpo, benessere psicosociale e spiritualitÃ . Sono temi che vanno approfonditi perchÃ© se incorporati nellâ??assistenza oncologica standard possono davvero rendere piÃ¹ soddisfacente la â??patient experienceâ?? favorendo una migliore riabilitazione oncologica e un piÃ¹ adeguato reinserimento lavorativoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione